

Sensazionale scoperta nel piazzale delle scuole medie, dove per anni i bambini hanno corso e saltato

# Tesori longobardi in cortile

*Arsago, dalla terra emergono dieci tombe*  
Sono venuti alla luce una spada, uno scudo, una croce d'oro e altri reperti che raccontano la vita di questo popolo

**ARSAGO SEPRIO** - Il paragone può sembrare irriverente: il sottosuolo di Arsago è un po' come quello del Kuwait. Mentre laggiù il petrolio sgorga non appena si tocca il terreno, qui in paese è sufficiente scavare un buco per imbattersi in un reperto archeologico, longobardo, romano o rinascimentale.

E proprio in questi giorni dalla terra arsaghese ecco riemergere la memoria dei Longobardi, per la terza volta in due decenni. Reperti di grande valore storico e archeologico.

Dopo i primi scavi effettuati nell'ormai lontano '72 - grazie ai quali fu riportata alla luce la necropoli - e quelli dell'83 che diedero ancora maggior lustro all'insediamento longobardo nel paese, da qualche giorno si è conclusa una nuova opera di ricerca, preceduta da un'indagine geo-radar, cioè una radiografia del terreno che permette di vedere ciò che è presente nel sottosuolo attraverso onde magnetiche, grazie alla quale è stata individuata una zona, piuttosto ampia, estremamente ricca di reperti.

Teatro degli ultimi scavi è stato il cortile delle scuole di viale Vanoni. In pratica per anni i bambini hanno giocato e saltato su un patrimonio di inestimabile valore. Senza sapere. Infatti sono venute alla luce dieci tombe, con diversi oggetti che raccontano la vita quotidiana di questo popolo.

«Il risultato di queste ricerche - sottolinea Carlo Mastorigio, conservatore del Civico museo archeologico del paese - conferma una volta di più l'importanza dell'insediamento longobardo in Arsago. E ciò non può che fare piacere ai tanti arsaghese orgogliosi e appassionati del proprio passato».

Gli scavi, protrattisi per diversi giorni, sono stati finanziati interamente dal Ministero per i Beni culturali e si sono svolti sotto la direzione della dottoressa Valeria Mariotti della Soprintendenza archeologica della Lombardia. Il Comune e il Museo hanno naturalmente fornito un supporto tecnico-operativo agli archeologi impegnati.

Dieci le tombe rinvenute, di cui otto in nuda terra e due con struttura muraria. Le sepolture erano sia di adulti che di

bambini, a testimonianza della presenza di nuclei familiari completi. Capifamiglia erano ovviamente i guerrieri, e dalle loro tombe sono stati recuperati gli oggetti senza dubbio più interessanti, fino ad oggi mancanti nella necropoli arsaghese: uno scudo, alcune spade, pugnali e speroni. In più una croce d'oro e diverse guarnizioni.

«Grazie ai nuovi dati venuti alla luce - prosegue Mastorigio - il panorama della presenza longobarda in paese, quindi dal sesto all'ottavo secolo dopo Cristo, si arricchisce e si completa, rendendo Arsago l'unico centro in provincia in grado di fornire una documentazione così esauriente sull'insediamento di questo popolo nella nostra zona».

Tutto il materiale recuperato è ora nei laboratori della Soprintendenza di Milano, per le operazioni di "scavo in laboratorio" e per eventuali restauri. Gli arsaghese possono stare comunque tranquilli: tutti gli oggetti torneranno in paese, a lavori ultimati, e saranno esposti nel museo civico, quando questo sarà riaperto.

**Sebastiano Perego**

ARC 8/6/94

ARCHEOLOGIA

7